



La lingua straniera nell'Esame di Stato ai tempi della didattica a distanza forzata

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato" prevede per l'Esame di Stato della secondaria di II grado "l'eliminazione delle prove scritte e la sostituzione con un unico **colloquio**".

Alla luce dell'Ordinanza Ministeriale n.10 del 16/05/2020 relativa agli esami di stato del II ciclo di istruzione, vorremmo dare alcuni possibili spunti di metodo utili a predisporre la prova in modo che essa possa mettere in evidenza, per valorizzarle, le **competenze trasversali e disciplinari** che lo studente ha sviluppato.

Per quanto concerne **la lingua straniera**, sappiamo che essa potrà essere presente sia nella discussione di un **elaborato** concernente le discipline di indirizzo - ad esempio, nei licei linguistici - sia nella fase di analisi da parte del candidato del materiale scelto dalla commissione.

Ci soffermeremo, in questo contributo, sul primo aspetto che rappresenta una sorta di novità rispetto all'Esame di Stato per come lo abbiamo sempre conosciuto. Immaginiamo che le commissioni potrebbero far predisporre agli studenti un elaborato a partire da un testo scritto che potrebbe essere, innanzi tutto, una prova di verifica della capacità di comprensione scritta di un testo. Proviamo ad immaginare un percorso per la costruzione di una prova d'esame a partire dai descrittori del *Quadro - Companion Volume*. Usiamo i descrittori riferiti al livello B2¹ di "reading for information/argument" e "detailed reading".

Al livello B2 in *Reading for information and argument*, si legge che lo studente è in grado di

- ottenere informazioni, idee e opinioni da fonti altamente specializzate nel suo ambito specifico di interesse;

¹ Si tratta del livello di uscita per la secondaria di II grado.

- comprendere articoli specialistici anche al di fuori del suo specifico campo di interesse purché possa usare un dizionario che avere conferma nella sua interpretazione della terminologia usata;
- comprendere articoli e relazioni su problemi contemporanei e nei quali l'autore adotta un punto di vista o prende una determinata posizione;
- riconoscere quando un testo dà informazioni di tipo fattuale e quando, invece, cerca di convincere il lettore;
- riconoscere diverse strutture all'interno di un testo: tesi a contrasto, presentazione di problemi/soluzioni e di rapporti di causa/conseguenza.

Sulla base di queste indicazioni, la scelta potrebbe ricadere su un testo

- a) ad esempio, un articolo anche scritto in un linguaggio specialistico oppure un testo di letteratura;
- b) che presenti diversi punti di vista su un determinato argomento;
- c) che organizzi le informazioni in modi anche diversi (classificazione; confronto/contrasto; causa/conseguenza; problema/soluzione).

Individuato l'argomento tra quelli che si trovano nel Documento del Consiglio di Classe come argomenti trasversali di lavoro e, una volta scelto il testo, occorre definire il numero e la tipologia di domande da inserire nella prova. Esse potranno

- richiedere un processo di comprensione fattuale;
- essere tipo inferenziale;
- far riflettere lo studente sull'uso della lingua da parte dell'autore del testo;
- permettere allo studente di dimostrare una comprensione dell'organizzazione della struttura generale del testo.

Si suggerisce un equilibrio tra le diverse tipologie di domanda.

Infine, immaginando un elaborato che possa essere usato anche per dimostrare il possesso di alcune competenze di tipo trasversale, si potrebbe chiedere allo studente di concludere la prova svolgendo attività che gli permettano di

- esprimere un giudizio o prendere una posizione; una domanda finale del tipo *In a paragraph (or in a short text) explain how or why this story matters to you or your community or the world* potrebbe servire a questo scopo

- creare, ovvero riorganizzare elementi e informazioni in un nuovo testo. Si potrebbe chiedere agli studenti di esprimersi, anche utilizzando una nuova forma testuale, combinando linguaggi diversi (ad esempio, scegliere un'immagine, una fotografia, una canzone a cui abbinare il testo di partenza), motivando le scelte fatte.

Il colloquio potrebbe partire proprio dalla discussione sull'ultima parte dell'elaborato e consentirebbe di far emergere, attraverso l'esposizione dei percorsi di comprensione e di rielaborazione che ciascuno studente avrà fatto e la giustificazione delle decisioni prese, le competenze sviluppate dallo studente.

(Silvia Minardi)